



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 77 del 10.11.2020

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Porto di Licata - Prolungamento banchina Marinai d'Italia. Provvedimento di esclusione VIA n. 21219 del 30/07/2008.</p> <p>ID_VIP: 5563</p>
Proponente:	<p>Provveditorato Interregionale delle Opere Pubbliche Sicilia-Calabria</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. (d’ora innanzi D.Lgs. n. 152/2006) ed in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, e successivamente dall’art. 50, comma 1, lett. d), n. 2), del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, convertito con modificazioni con Legge 11 settembre 2020, n. 120;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 4 gennaio 2018, n. 2 recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;

PREMESSO che:

- il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Sicilia-Calabria - UFFICIO TECNICO 3°: TECNICO ED OPERE MARITTIME PER LA SICILIA (d’ora innanzi Proponente) con nota n. 12978 del 30/06/2020 ha presentato, ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006, domanda per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA prot.n.DSA-2008-21219 del 30/07/2008 relativo al progetto “*Lavori di prolungamento della Banchina Marinai d’Italia*”;
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot.n. 76154/MATTM del 30/09/2020;
- la Divisione con nota prot. MATTM/78384 del 06/10/2020 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot.n. CTVA/3073 del 06/10/2020, ha trasmesso, ai fini dei compiti istruttori, la domanda del Proponente e la relativa documentazione

RILEVATO che per il progetto in questione:

- con il decreto direttoriale di comunicazioni degli esiti dell'istruttoria di verifica di assoggettabilità alla Verifica di Impatto Ambientale prot. DSA-2008-0021219 del 30/07/2008 (d'ora innanzi decreto n. 21219) è stato espresso giudizio di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "*Lavori di prolungamento della banchina Marinai d'Italia del porto di Licata*", presentato dal Proponente, subordinato al rispetto di quattro prescrizioni contenute nel parere CTVA n. 60 del 19/06/2008;
- l'intervento oggetto della presente verifica ricade all'interno del sedime portuale di Licata (AG) banchina Marinai d'Italia e riguarda la realizzazione del prolungamento della suddetta banchina per una lunghezza di 38 metri, compresa la realizzazione di un moto-scalo per l'alaggio e il varo di imbarcazioni sino a 200 t.s.l., che misura 8,70 x 27,00 ml, realizzati nel periodo intercorrente fra il 04/08/2010 ed il 22/10/2013;
- per quanto riguarda le quattro prescrizioni oggetto della presente verifica d'ottemperanza, il decreto n. 21219, in base al parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS n. 60 del 19/06/2008, dispone che:
 - A. *"Il progetto esecutivo deve prevedere il collettamento e trattamento differenziato ed il conseguente versamento nelle pubbliche fognature delle acque di prima pioggia ricadenti nel piazzale di nuova realizzazione; prima della messa in esercizio dell'opera devono essere installati e resi funzionanti gli impianti delle acque di prima pioggia per la banchina di progetto"*;
 - B. *"In accordo con il Comune di Licata occorre adottare alcuni accorgimenti logistico-operativi ai fini della migliore conduzione delle attività di cantiere, come il posizionamento delle infrastrutture cantieristiche e lo stoccaggio dei materiali in aree di minore accessibilità visiva o schermate e la regolamentazione localizzata della viabilità"*;
 - C. *"Il capitolato d'appalto delle opere deve prevedere accorgimenti per il contenimento delle polveri da cantiere al fine di mitigare i relativi impatti, come la delimitazione delle aree di cantiere con pannelli alti che frenino il movimento delle polveri per effetto del vento, limitando la dispersione delle stesse in ambienti esterni al cantiere, e accorgimenti diretti a limitare al minimo la dispersione della polvere stradale sollevata dai mezzi pesanti, come l'umidificazione periodica della pista del cantiere e dei cumuli di materiale, nonché la copertura degli scarrabili e la buona manutenzione delle strade, nei tratti percorsi dagli automezzi"*;
 - D. *"Il capitolato d'appalto deve inoltre prevedere la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per gli opportuni smaltimenti, fermi restando i regolamenti di sicurezza per prevenire i rischi di incidenti, come previsti dalla normativa vigente"*.

RILEVATO che:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della documentazione depositata per la verifica di ottemperanza relativa alle prescrizioni, di competenza del MATTM, contenute nel decreto n. 21219, come disposto dalla Divisione V con nota prot. MATTM U.0078384 del 6/10/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con nota prot. MATTM/78384 del 06/10/2020 con la quale ha comunicato la procedibilità dell'istanza del Proponente disponendo l'avvio dell'istruttoria tecnica presso la Commissione Tecnica di verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni;
- la documentazione esaminata è quella resa disponibile dalla Divisione V secondo le indicazioni della nota prot. MATTM U.0078384 del 6/10/2020 e, per quanto attiene alle azioni messe in atto per ottemperare alle prescrizioni poste, consiste nella nota n. 12978 del 30/06/2020, avente per oggetto "*Istanza avvio istruttoria per la verifica di ottemperanza delle prescrizioni del Decreto VIA n. 21.219 del 30/07/2008, rilasciate per il progetto definitivo dei Lavori di prolungamento della Banchina Marinai d'Italia, ai sensi dell'art. 28, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*" (d'ora innanzi Relazione del Proponente), con i relativi allegati:
 - 1) Elaborato R.05 - Relazione impianti;
 - 2) Tavola 06 - Planimetria di progetto;

- 3) Tavola 14 – Particolari costruttivi;
- 4) Ordinanza Ufficio Circondariale Marittimo di Licata n. 17 del 27/09/2010;
- 5) Elaborato R.09 – Capitolato Speciale d'Appalto.

RILEVATO che:

- in riferimento alla prima prescrizione sopra indicata alla lettera A., nella Relazione del Proponente si riferisce che è stato progettato e posto in opera un canale di raccolta per l'intercettazione delle acque meteoriche dei piazzali, coperto con griglie continue in ghisa sferoidale ed è stato realizzato il relativo impianto di trattamento.
L'impianto prevede che le acque raccolte dal canale insistente nelle aree di deflusso, confluiscono in un collettore principale che si immette in un pozzetto scolmatore che separa le acque di prima pioggia dalle rimanenti. Queste ultime sono avviate direttamente alla fognatura comunale.
Le acque di portata istantanea pari alla prima pioggia sono invece avviate all'impianto di trattamento, realizzato con vasche prefabbricate in calcestruzzo armato, per essere sottoposte al trattamento di dissabbiatura e disoleazione. In tale impianto si esegue un primo trattamento di dissabbiatura, dove, in virtù dello stato di quiete, e per differenza di peso specifico, si separano dall'acqua le sostanze inerti sedimentabili.
Successivamente il liquame passa in un secondo separatore dove, per i tempi prolungati di stazionamento delle acque, avviene la massima separazione delle sostanze grasse e degli idrocarburi. Per aumentare il rendimento di separazione degli oli minerali l'impianto è dotato di un particolare filtro a coalescenza.
Allegati alla Relazione del Proponente sono:
 - l'Elaborato R.05 - Relazione impianti, che descrive e dimensiona l'impianto di trattamento costituito da un dissabbiatore e da un separatore di oli dotato di un filtro a coalescenza, con potere filtrante superiore al 97%, e di un dispositivo di sicurezza che determina, attraverso un otturatore galleggiante tarato in funzione della densità degli oli minerali separati, l'arresto del flusso del liquame allo scarico ogni volta che si ha il riempimento della camera oli del separatore.
L'impianto è stato dimensionato al fine di consentire la raccolta dell'acqua di prima pioggia, considerata come quella corrispondente a ogni evento meteorico con una precipitazione di 5 mm, distribuita sulla superficie scolante servita dalla rete di raccolta, pari a 1.500 m², in un tempo stimato di 15 minuti di pioggia, con una conseguente portata di 0,008 m³/sec da trattare. Lo stramazzo progettato di 0,3 metri x 0,15 metri, conduce a uno sfioramento di 0,032 m³/sec di acqua, con capacità quindi ampiamente compatibile con la portata prevista da trattare.
Sulla base di tali dati sono stati quindi dimensionati lo sfioratore in calcestruzzo armato delle dimensioni di 2,20 metri di diametro per un'altezza di 1,30 metri e un bacino parallelepipedo di separazione e sedimentazione degli oli di dimensioni 1,60 x 2,50 x 1,70 metri:
 - la Tavola 06 - Planimetria di progetto che riporta lo schema di realizzazione del canale di scolo e dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
 - la Tavola 14 – Particolari costruttivi della stratigrafia della pavimentazione del piazzale, dei paraspigoli della banchina e delle griglie, nonché dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
- per la prescrizione sopra indicata alla lettera B., la Relazione del Proponente riferisce che le attività di cantiere sono state poste in essere in ossequio all'ordinanza dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Licata, n. 17 del 27/09/2010, allegata. L'ordinanza contiene quattro articoli, che rimandano alle prescrizioni relative agli accorgimenti logistico-operativi per la migliore conduzione delle attività di cantiere, e contiene la regolamentazione localizzata della viabilità attraverso il divieto di accesso alle aree di cantiere per persone non addette ai lavori;
- in ottemperanza alla prescrizione indicata alla lettera C. il Proponente riporta testualmente quanto contenuto nel Capitolato speciale di appalto all'art. 47, comma 7: "*...saranno a carico dell'Appaltatore gli oneri e gli obblighi seguenti...la delimitazione delle aree di cantiere con pannelli alti che frenino il movimento delle polveri per effetto del vento limitandone la dispersione negli ambienti esterni al*

cantiere, l'umidificazione periodica della pista del cantiere e dei cumuli di materiali, la copertura degli scarrabili e la buona manutenzione delle strade e delle aree nei tratti percorsi dagli automezzi.” La Relazione del Proponente contiene, in allegato, l'intero Capitolato speciale di appalto;

- per la prescrizione indicata precedentemente alla lettera D. il Capitolato speciale di appalto, all'art. 47, comma 4, cita testualmente “...saranno a carico dell'Appaltatore gli oneri e gli obblighi seguenti... la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per il successivo smaltimento a norma di legge”.

CONSIDERATO e VALUTATO che

- la Relazione del Proponente fornisce elementi sufficienti a garantire l'ottemperanza delle prescrizioni poste dal decreto n. 21219;
- per la prescrizione indicata alla lettera A. è stato presentato il progetto esecutivo per il collettamento e trattamento differenziato delle acque di prima pioggia ricadenti nel piazzale di nuova realizzazione;
- l'ordinanza del Comune di Licata prescrive gli accorgimenti logistico-operativi ai fini della migliore conduzione delle attività di cantiere e la regolamentazione localizzata della viabilità”;
- il Capitolato speciale d'appalto delle opere prevede espressamente, a carico del Appaltatore, una serie di oneri operativi, tra cui l'adozione di accorgimenti per il contenimento delle polveri da cantiere al fine di mitigare i relativi impatti, come la delimitazione delle aree di cantiere con pannelli alti che frenano il movimento delle polveri per effetto del vento e la limitazione della dispersione delle stesse in ambienti esterni al cantiere, con l'umidificazione periodica della pista del cantiere e dei cumuli di materiale, nonché la copertura degli scarrabili e la buona manutenzione delle strade, nei tratti percorsi dagli automezzi;
- il Capitolato speciale d'appalto pone sempre a carico dell'Appaltatore le azioni e le opere per la canalizzazione e la raccolta delle acque residue dai processi di cantiere ai fini degli opportuni smaltimenti, fermi restando i regolamenti di sicurezza per prevenire i rischi di incidenti, come previsti dalla normativa vigente;

Ribadendo che:

l'impianto intercettazione delle acque meteoriche di prima pioggia e il relativo trattamento previsto dalla prima prescrizione del decreto n. 21219 dovrà essere sottoposto a periodica manutenzione al fine sia di verificare il corretto deflusso delle acque nei canali di raccolta e nello stramazzo, sia di svuotare il filtro a coalescenza con il relativo smaltimento degli oli costituenti rifiuto liquido, secondo le disposizioni normative.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni del Decreto Direttoriale prot. DSA-2008-0021219 del 30/07/2008 di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto “lavori di prolungamento della banchina Marinai d'Italia del porto di Licata”, realizzato nel Comune di Licata (AG): **le quattro prescrizioni sono da ritenersi ottemperate.**